



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Cose semplici

Un'altra casa è possibile, una «mozione degli affitti» che non lasci senza tetto (oltre tutto, manca solo quello) milioni di italiani ci sarebbe. Non le misure urgenti del decreto Berlusconi che, dice Franceschini con ragione, sono «palesamente incostituzionali: scavalcano le competenze regionali e i comuni». Non le manovre di rastrellamento di denari inesistenti (i mutui eventuali degli inquilini) per ristrutturare le case popolari di cui racconta oggi Massimo Franchi a proposito del progetto di Brunetta. No, c'è un piano semplice in quattro punti: detrarre il canone, abbassare l'aliquota Irpef, costruire nuovi alloggi e non lasciare sfitti quelli che ci sono. Le cose che funzionano sono quelle più semplici: quelle alla portata di tutti, se possibile senza trucchi. È molto semplice anche il discorso della dirigente del Pd di Udine Debora Serracchiani, il suo discorso all'assemblea del circolo è diventato un tormentone su Internet, gira per posta, è il più visto (in due giorni) del mese di marzo. Cosa dice? Cose semplici. Sui criteri per le candidature alle europee, per esempio, dice che dovrebbero essere i circoli e non i dirigenti a fare le loro segnalazioni. L'abbiamo intervistata proprio nel giorno in cui la direzione del partito ha deciso le regole da adottare. La scelta per le europee è una grande occasione: bisognerebbe davvero fare in modo che non rispondesse alla logica di dare una pensione dorata a chi ha

esaurito i suoi mandati o, peggio, di allontanare dall'Italia chi risulta ingombrante per la politica locale. Bisognerebbe ascoltare le parole semplici di Debora. Aria fresca, aria nuova.

La Rai ha un nuovo presidente, Paolo Garimberti, giornalista di indiscusse qualità e lunga esperienza. La tv pubblica ne ha molto bisogno, il compito è più che arduo. Molti auguri. Sarà una piccola cosa ma suggeriamo per cominciare la lettura dell'intervista di Malcom Pagani a Paolo Landi, esperto di comunicazione ed autore del libro «La pubblicità non è una cosa da bambini». Parla, per esempio, di come «attrezzarsi per sfuggire all'idiozia», tema attraente per una vasta moltitudine.

Annie Lennox dice a Diego Perugini che si è stancata di musica: «Mi stanno più a cuore le cose del mondo». Le elenca, nel numero ci sono i bambini d'Africa e c'è Google: la rete ha il potere, bisogna evitare gli errori di ieri, avverte. Del resto la storia gira in tondo mentre sale la sua scala a chiocciola: i temi sul tappeto restano quelli, solo a un diverso grado di sofisticazione. Dario Fo torna in scena con uno spettacolo di 35 anni fa: «Sotto paga non si paga». Ne parla con Luigina Venturelli, sembra scritto stamani sulla traccia delle notizie del giorno. Sulla recessione pubblichiamo oggi due reportage d'autore. Ascanio Celestini è andato per noi ai vecchi Magazzini allo Statuto di Roma, quelli dove la povera gente è sempre andata a comprare i panni al chilo. «Non è della strada che bisogna aver paura». Igiaba Scego ha rovistato nei sempre più numerosi mercatini dell'usato: lei che viene da un continente dove il baratto non è un ritorno ma è l'andata trova qui, in Italia, la sorpresa negli occhi di chi fa di necessità virtù. Gira, il mondo gira.

Oggi nel giornale

Bagnasco attacca i media:
«Il Papa irriso e offeso»



PAG. 26-28 ■■■ DOSSIER

Contro la recessione
racconti d'aurore



PAG. 22-23 ■■■ MONDO

Il sì di Barak al governo Likud
spacca i laburisti israeliani



PAG. 17 ■■■ ITALIA

Berlusconi, reddito 10 volte minore

PAG. 20-21 ■■■ CONVERSANDO CON

Dario Fo: «Sotto paga non si paga!»

PAG. 32-33 ■■■ ECONOMIA

Il piano Obama risolve le Borse

PAG. 24 ■■■ MONDO

Staminali, fabbrica del sangue

PAG. 46-47 ■■■ SPORT

Tommasi: col calcio ho scoperto la Cina

NAUTICA

